

Costi della politica Il numero uno di Montecitorio: «Da ieri in vigore il ricalcolo dei vitalizi»

«In 3 anni risparmi per 150 milioni»

■ «Mentre qualcuno continua a scrivere che la Camera dei deputati costa di più rispetto al passato, in realtà nei prossimi tre anni risparmieremo 150 milioni di euro. Questo perché ignorano i risparmi che assieme all'Ufficio di presidenza stiamo portando avanti». Lo puntualizza in un post su Facebook il presidente Roberto Fico.

«Da ieri - esordisce Fico - è ufficialmente applicata ai cedolini degli ex parlamentari la delibera che supera i vitalizi! Il provvedimento è entrato in vigore subito dopo la sua approvazione ma diventa efficace proprio dall'inizio dell'anno. Grazie a questo atto la Camera dei deputati risparmierà 44 milioni di euro all'anno. Un risparmio di circa 130 milioni di euro per il prossimo triennio, che comunque non è l'unico». Non ci sta il numero uno di Montecitorio a passare per quello che ha incrementato le spese del Palazzo. E spiega: «Allora provo a fare un po' di chiarezza: per l'anno che è appena iniziato il costo di Montecitorio sarà di 10,4 milioni in meno rispetto a quello precedente! I costi scenderanno pure in futuro: 3,6 milioni in meno nel 2020 e altri sette milioni nel 2021. A queste cifre dobbiamo aggiungere

poi quelle dei vitalizi, pari a 44 milioni annui. E questo nonostante verranno fatti nuovi concorsi per assumere: questo palazzo deve costare meno e deve anche essere efficiente». Insomma, «il mio impegno per il risparmio è centrale, allo stesso tempo però - conclude Fico - occorrono investimenti sulla qualità per far funzionare al meglio un'istituzione fondamentale per la democrazia del nostro Paese. Sui risparmi comunque non ci fermeremo qui: nelle prossime settimane vi racconterò altre proposte a cui sto lavorando».

Si apre anche un altro fronte. Tempi contingentati, dibattito limitato al minimo per evitare l'esercizio provvisorio e la rabbia delle opposizioni. L'iter finale della manovra ha lasciato uno strascico di polemiche importanti anche nel nuovo anno; ecco allora che per spegnere l'incendio è sceso in campo in prima persona Roberto Fico. Anche se, vedendo le reazioni, il disagio rimane. Il presidente della Camera in primis difende l'azione del Parlamento: «In questi mesi ha agito efficacemente come trasformatore e integratore dei provvedimenti di origine governativa». Certo, qualcosa non è andato proprio come spera-

to, tanto che la terza carica dello Stato ammette come sia stata «dolorosa la compressione dei tempi di esame della legge di bilancio». Bisognava però evitare, è il ragionamento di Fico, «l'esercizio provvisorio, che avrebbe prodotto serie conseguenze sul sistema economico».

L'intervento di Fico, consegnato in una lettera pubblicata sul «Sole 24 ore», richiama fortemente il discorso di fine anno arrivato dal Quirinale. Proprio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, infatti, aveva sottolineato come «la grande compressione dell'esame parlamentare e la mancanza di un opportuno confronto con i corpi sociali richiedono adesso un'attenta verifica dei contenuti del provvedimento». Approfondimento che secondo il numero uno di Montecitorio deve coinvolgere anche il governo, con «l'obiettivo congiunto di una maggiore concertazione e programmazione normativa». Il messaggio finale è chiarissimo: il Parlamento non può perdere le proprie prerogative costituzionali. Anzi, la sua «centralità» non deve restare «una dichiarazione astratta ma un faro che ci indica la strada da seguire». ©IPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Il numero uno di Montecitorio, Roberto Fico, è uno degli esponenti del MoVimento 5 Stelle

